

# IL CASO Bosco annuncia proteste: «I cittadini non possono essere utilizzati come cavie» Il Comune “sperimenta” il 5G

*L'ente vince il bando del Mise: 500mila euro per supportare le tecnologie emergenti*

di BRUNO MIRANTE

IL COMUNE di Catanzaro è fra i vincitori del bando del ministero dello Sviluppo economico (Mise) per la sperimentazione, la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico attraverso le reti 5G in ambito urbano.

Lo ha annunciato il sindaco, Sergio Abramo, sottolineando come il via libera del Mise preveda un finanziamento di 500mila euro per la realizzazione di un programma di supporto delle tecnologie emergenti per la diffusione della banda larga mobile.

**Abramo  
«Ricadute  
importanti  
per  
il territorio»**

5G è la tecnologia wi fi di quinta generazione che fornisce una capacità di trasmissione internet più veloce mediante la propagazione moltiplicata di onde elettromagnetiche. 218 scienziati di 40 paesi (tra i quali l'ingegnere catanzarese Giancarlo Spadanuda, consulente della Magistratura per l'elettromog da sempre in prima fila negli studi sugli effetti dannosi e inquinanti delle reti internet) avevano sottoscritto un appello internazionale per chiedere una moratoria immediata sulle sperimentazioni del 5G, in quanto non si conoscono quali siano le conseguenze per la salute e, nello specifico, quale sia l'incidenza sul rischio tumori dell'immissione della nuova tecnologia.

Il capoluogo calabrese è capofila



Un'antenna 5G

del proprio programma che prevede la partecipazione della Provincia di Catanzaro, di Vodafone Italia in qualità di partner tecnologico, dell'università Magna Graecia, del consorzio Biotecnomed e di diverse start up innovative. «Una delle specificità del progetto - spiega Abramo nella nota - è la sperimentazione di rapidissime soluzioni di comunicazioni e multimedialità nelle due più grandi aree verdi della città, il Parco della Biodiversità e villa Margherita. Soluzioni applicate alle strutture museali ed espositive con particolare attenzione alla fruizione dei soggetti con disabilità fisiche, visive e auditive. L'avvio del progetto, presentato meno di un mese fa e approvato ieri, attende la firma della convenzione prevista a breve».

«Si tratta di un tassello fondamentale nell'ottica della ricerca fi-

nalizzata al potenziamento delle infrastrutture di comunicazione e trasmissione dati online che hanno dirette ricadute sullo sviluppo dell'economia nei territori», ha affermato ancora il sindaco Abramo riprendendo l'evidenziazione fatta dal Mise sul «particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle start up innovative», nei confronti delle quali verrà perseguito l'obiettivo di favorire e incrementare l'utilizzo delle tecnologie emergenti innestate su infrastrutture 5G realizzate da pubbliche amministrazioni attraverso l'aggregazione di più soggetti.

La notizia non è stata accolta con il medesimo entusiasmo dal consigliere Gianmichele Bosco che non esclude di farsi promotore di manifestazioni di protesta per scongiurare possibili pericoli per la cittadinanza.

«Mi lascia sbigottito l'intervento entusiastico del primo cittadino di Catanzaro - dice Bosco - che esulta per aver avuto accesso a un finanziamento che riguarda la realizzazione del 5G. I cittadini non sono e non possono essere utilizzati come cavie in quanto a ancora ad oggi non si conoscono gli effetti dannosi che può avere la propagazione moltiplicata di onde elettromagnetiche derivanti dal 5G. È vergognoso come Abramo pensi solamente ad attuare politiche che sono volte a far arricchire non la città ma le grandi multinazionali, approfittando di un periodo di stasi e delegittimazione politica. La politica leghista di Abramo sta venendo fuori a partire da questi atti scellerati e privi di senso che possono colpire in maniera irreversibile tutti gli abitanti della città di Catanzaro. Non mi sento di escludere - conclude il capogruppo di Cambiavento - che organizzeremo forme di protesta volte a impedire la realizzazione di quanto detto». Ma non è tutto. Il Codacons ha notificato una diffida al sindaco per dire stop al 5G finché non saranno forniti dati scientifici attendibili e certi che escludano categoricamente ogni conseguenza pericolosa per la salute umana. Nel documento, in particolare, viene richiesto al primo cittadino, in quanto massima autorità sanitaria locale, la sospensione dell'installazione di antenne e ripetitori 5G, sino a quando non verranno realizzati e condotti a termine studi scientifici indipendenti, in grado di dimostrarne l'assenza di possibili effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente.

**FOCUS**

**Il secco “no”  
di Taverna  
e Pentone**

MENTRE il Comune di Catanzaro ha dato di fatto il via alla sperimentazione del 5G in ambito urbano, l'incertezza relativa alle potenziali conseguenze della nuova tecnologia sulla salute delle persone ha spinto diversi altri sindaci a opporsi a tale percorso. Nell'hinterland catanzarese, nei mesi scorsi, erano stati i comuni di Taverna e Pentone a dire “no” alla sperimentazione. Scelte non semplici, in un'epoca in cui la tecnologia riveste un ruolo sempre più predominante, ma che appaiono supportate da solidi presupposti di prevenzione. Nel mese di agosto era stata l'Amministrazione guidata da Sebastiano Tarantino, con apposita delibera di Giunta, a vietare la sperimentazione del 5G sul territorio di Taverna, almeno «fino a quando l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro non si esprimerà in merito alla classificazione della cancerogenesi». Analogo provvedimento era stato poi assunto, a ottobre, dal Comune di Pentone, guidato da Vincenzo Marino.